

dinanzi con grande scarpa questo ripieno con cantoni o ordinati, o alla rinfusa (secondo che permettesse il fondo dell'acqua), i quali già fossero fatti, e preparati in que' greti vicini; e per di dietro con sasso sciolto di cava già condottovi, o da condurvisi nel tempo che si facesse il lavoro, secondo che stagione fosse allora; oppure formerei tali scarpe o con tutti cantoni, o con tutto sasso di cava, mescolato con quel d'Arno, se ve ne fosse, o in parte con quelli, e in parte con questi, coll'impiegare in tal operazione il legname sottile de' boschi o collegato, o sciolto; e tutto in somma conforme a che richiedesse il luogo, il bisogno, e la pretensione, e l'fine, che ci si avesse.

L'uso di questo sasso sciolto di cave dentro Arno medesimo non è nuovo, perchè da tempi immemorabili in quà, dalla Ambrogiana in giù, si adopra di quello di Golfolina in costruire a seconda, e attraverso pignoni, che son chiamati sassaje, le quali, ne' luoghi massime di correnti non furiosissime, nè con troppa caduta, salvano le ripe, e ricuperano i terreni con sicurezza. E per venire agli esempi:

L'Ingegnere Francesco Nave si valse di quello delle nostre cave in occasione della rovina improvvisa d'una parte della sponda destra sotto'l Ponte di S. Trinità, seguita nell'anno 1647., e con questo vi rimediò.

Di quello pure delle medesime cave, e di Golfolina mi valse io nel 1675. in fermare, come sovviene all'Altezza Vostra, quella gran rosa, che fece Arno sopra il bosco dell'Argin grosso, del qual sasso con pruni, e frasche insieme, formatine a rosa in più luoghi diversi sproni, e con più alberi, e querce intere fronzute accomodate fra essi a seconda, e fermate co' loro pedali dentro essa rosa, e con quell'argine potente, che feci far per di dietro in giro a mortajo, col favor Divino restò libero il piano di Legnaja dall'incurfione di tutt'Arno, che inevitabile gli sovrastava; e la più grossa di tali sassaje, la quale con tutte l'altre vi restò intatta, fece una stupenda difesa, e tutti questi ripari diedero poi campo a far gli altri vers' Arno, i quali ricuperarono la spalla, lo Stradone, e i beni corrosi, e rimisero il fiume nel letto proprio.

Dopo la gran piena degli 11. d'Ottobre del 1676. non senza opposi-